

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Imprese femminili:  
sono fondamentali  
per l'economia**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

**Le tante età degli abitanti  
ci raccontano la regione**

La nostra regione è variegata e se la volessimo analizzare anche nell'aspetto demografico troveremmo delle sorprese. La percorro per impegni e per piacere e mi vengono molte curiosità, anche sui numeri che possono offrire alla nostra rubrica qualche informazione. Intanto il comune con la media anagrafica più elevata è Marcellino, secondo le statistiche della regione Lazio un centro di 71 abitanti in provincia di Rieti, che è la provincia più anziana con una media di 47,15 anni. Marcellino, che ha una media di 59,86 anni, vanta il museo delle arti rurali. In controtendenza nella Bassa Sabina vi è il giovanissimo Stimigliano, con una media di 43,88 anni, grazie ad una amministrazione che punta molto sui servizi alle famiglie. Il comune più giovane del Lazio? È Labico. Si trova in provincia di Roma, ha una media di 40,95 anni, e nel 2001 aveva 3734 abitanti, oggi 6401. In venti anni ha raddoppiato i residenti. Se Rieti è la provincia più anziana i nipotini allora sono a Latina che ha una media di 44,16 anni. La graduatoria vede al secondo posto per anzianità Viterbo (46,27), Frosinone (45,45) e Roma (44,84). Attenzione, mentre la città più antica del Lazio dovrebbe essere Tivoli, secondo lo storico Dionigi di Alicarnasso sarebbe stata fondata dagli Aborigeni in conseguenza del rito della primavera sacra; si pensa che nacque nel 1215 a.C. La prima pietra di Pomezia nel 1939. Nicola Tavoletta, consigliere nazionale Acli

## l'editoriale

«Noi adulti  
abbiamo tanto  
da imparare  
dai più piccoli»

DI MARIA LUISA CAVALCANTI \*

Il 20 novembre di ogni anno ricorre la Giornata mondiale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dove il tema centrale è la cura dei più piccoli e dei più giovani. Possiamo insieme a loro costruire un mondo migliore, imparando attraverso l'ascolto attivo, i loro pensieri e le loro riflessioni. Attingiamo alla loro resilienza spesso sopita e soppiantata dalla presenza ingombrante dell'adulto il quale dovrebbe essere in grado di guidare il bambino e non sostituirsi ad esso. Si parla molto di ascolto dei più piccoli ed è necessario che sia coltivato affinché possano esprimere i loro diritti in modo formale nella vita di tutti i giorni, in famiglia, nella scuola, nei luoghi adibiti allo sport. Offrendo fiducia ai bambini e agli adolescenti, permettiamo loro di valorizzare e potenziare le loro capacità e di poter realizzare appieno la loro immensa creatività. Ecco perché è fondamentale il loro ascolto, capire cosa si vogliono comunicare per costruire insieme un futuro ricco di opportunità per i loro e i nostri sogni. Noi adulti abbiamo molto da imparare da loro perché sono gli autentici protagonisti del mondo che verrà, la nostra risorsa fondamentale e la nostra inesauribile energia. Per questi motivi è importante risvegliare e potenziare la loro spontanea resilienza, essi sono in grado autonomamente di superare difficoltà e traumi se sostenuti nella maniera adeguata, rispettando i loro tempi di maturazione. I bambini non hanno bisogno del *To cure* ma dell'*I care* di don Milani; non curarli ma piuttosto prendersi cura di loro aiutandoli a tirar fuori le potenzialità attingendo al metodo socratico della maieutica, quindi permettere ai bambini di far "nascere" la propria verità, nello specifico, riuscire a far esprimere loro ciò che conservano nel loro intimo, aiutarli a tirar fuori le proprie idee. Questo passaggio fondamentale è importante perché consente ai bambini e ai ragazzi di acquisire quel diritto all'educazione presente tra i dieci punti della Carta dei diritti dell'infanzia. Ritenendo sia uno tra i diritti fondamentali, senza ovviamente sottovalutare gli altri, poiché legato in maniera indissolubile all'educazione vi è una costellazione di abilità, competenze, strumenti che uniti, permettono di costruire, come un enorme puzzle, la personalità di ciascun individuo che lo conduca a vivere e costruire una società migliore.

\* pedagogista clinica

Ieri la Giornata mondiale dell'infanzia: peggiorano le condizioni di vita dei giovanissimi



Pe e tablet necessari alla dad hanno complicato l'accesso all'istruzione per le fasce deboli

**Cinque diocesi dal Lazio Sud  
fanno rete per tutelare i minori**

In concomitanza con la "Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale", anche la Cei ha deciso di istituire, a partire da mercoledì scorso, la prima "Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili". La decisione della Chiesa italiana di collocare la giornata nazionale di preghiera in concomitanza di quella europea si inserisce nel solco di un cammino di trasparenza e prevenzione a custodia dei più piccoli e delle persone vulnerabili, che ha portato all'approvazione delle nuove Linee guida

per il contrasto agli abusi e il sostegno delle vittime (giugno 2019) e alla costituzione di una rete di Servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, a livello nazionale, regionale e diocesano, con lo scopo di promuovere e consolidare prassi pastorali di prevenzione e tutela. Cinque diocesi del Lazio sud (Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo) dallo scorso anno camminano insieme per offrire strumenti e servizi per la tutela dei minori, con lo specifico mandato di svolgere attività di formazione e prevenzione all'interno delle comunità parrocchiali e diocesane.

# «Investire sul bene più prezioso del Paese»

DI MONIA NICOLETTI

Almeno un paio di bambini in classe di tuo figlio sono poveri. Relativamente al Lazio si potrebbe declinare così il dato più rilevante de "Il futuro è già qui", l'Atlante dell'infanzia e dell'adolescenza pubblicato da Save the Children: il 9,2% dei minori in regione vive in condizione di povertà relativa, ovvero non ha le risorse necessarie per uno standard di vita medio-basso. La fotografia scattata da Save the Children, in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza di ieri, ritrae un paese che non investe sui piccoli e dove le disuguaglianze sono state fertilizzate dalla pandemia. In Italia in sei anni (2010-2016) la spesa per l'istruzione è diminuita di mezzo punto di Pil e ci sono stati continui tagli nei servizi per prima infanzia, mense, tempo pieno. Non c'è da stupirsi quindi se la popolazione under 18 è diminuita di 600mila unità. Nel Lazio usufruisce di nidi e servizi per la prima infanzia un bimbo su cinque e al tempo pieno della primaria è iscritto un bimbo su tre, con grossi divari tra città. Se Roma ha un picco del 71%, in provincia la situazione è differente: il dato più alto lo detiene Rieti (38,6%), seguita da Viterbo (15%), Frosinone (11,9%) e Latina (11,6%). In questa situazione si sono inseriti gli effetti del Covid-19: mesi di scuola persi, isolamento, perdita delle relazioni. Le conseguenze sono neri su bianco nei test Invalsi: il 10% degli studenti delle superiori non ha raggiunto la sufficienza in tutte le materie. I dati Invalsi confermano che la crisi ha colpito più duramente chi già era in condizione di svantaggio: la dad ha lasciato indietro proprio gli studenti che non potevano permettersi una connessione o un aiuto a casa. «Sembra esserci la miopia della politica che in questi ultimi decenni non ha investito a sufficienza sul bene più prezioso del nostro paese, l'infanzia - avverte Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children - In Italia abbiamo un milione e trecentomila minori in povertà assoluta e la percentuale di neet più alta d'Europa, con un esercito di giovani che non studia, non cerca lavoro e non si forma. Povertà e

**In regione è povero  
un bambino su dieci:  
la pandemia ha visto  
aumentare i divari,  
educativi e scolastici  
e gli abusi domestici**

assenza di educazione sono il terreno perfetto per attrarre risorse nelle mafie organizzate». E poi ci sono i minori vittime di reati, anche questi legati al cambiamento delle abitudini in pandemia. Secondo il dossier "Indifesa" di Terre des Hommes, elaborati dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale polizia criminale, se la prostituzione minorile è calata del 34% e quella con minori di 14 anni del 21%, la detenzione di materiale pedopornografico nell'ultimo anno ha registrato un balzo del 14%, del 525% rispetto a dieci anni fa. Con le famiglie chiuse in casa i maltrattamenti sono cresciuti del 13%, con vittime 1.260 bambine e 1.117 bambini. Nel 2020 nel Lazio sono stati vittima di reato 464 minori, soprattutto femmine. Anche i dati Demopolis raccolti per l'impresa sociale "Con i bambini" fotografano una situazione drammatica: il 65% degli intervistati segnala la perdita della socialità spontanea tra bambini e ragazzi, il 55% cita l'esclusione dei più fragili (poveri, disabili, figli di genitori stranieri), l'isolamento e l'abbandono della vita sociale (51%), l'impoverimento del linguaggio (46%). "Con i bambini" non si ferma alla raccolta dei dati, ma utilizza gli stessi per interventi mirati sul territorio, finalizzati a diminuire le disparità. Per questo sono significativi i dati raccolti ascoltando i genitori dei bambini coinvolti nei progetti di contrasto alla povertà: questi testimoniano come i ragazzi frequentino poi con piacere le attività extrascolastiche. Per la maggioranza assoluta degli intervistati, i ragazzi acquisiscono autostima (60%), spirito di gruppo (56%), senso di comunità (55%), imparano a rispettare le regole (53%). Un genitore su due segnala come i figli abbiano scoperto talenti e passioni che non avevano ancora sperimentato. Ma i ragazzi maturano anche responsabilità personale (43%), interesse per le cose (39%) e migliorano a scuola (32%). Risposte che dimostrano come investire sui bambini è molto fruttuoso non solo per il futuro sul quale la politica ha timore di puntare, ma anche per il presente dove per ogni possibilità offerta ai piccoli si raccolgono talenti, interessi, impegno.

**Il nuovo futuro dei processi produttivi e del lavoro  
parte dalla valorizzazione delle risorse dei territori**

**Progetto Policoro**  
#Giovani #Vangelo #Lavoro



La questione del lavoro è un tema al centro dell'agenda politico-sociale del Paese. Soprattutto alla luce della pandemia la quale non ha fatto altro che accelerare dei processi di cambiamento già in atto nel mercato del lavoro. Proprio per andare al cuore delle questioni con la lentezza della Dottrina sociale della Chiesa, prosegue la collaborazione tra Lazio Sette e l'ufficio della Pastorale sociale e del lavoro regionale insieme al Progetto Policoro Lazio. Una pagina per raccontare la Settimana Sociale e per indicare nuove piste di attività nel territorio del Lazio, ricco di energie pronte a realizzare progetti per l'occupazione tutelando l'ambiente. A tal proposito uno dei pro-

getti in fase di avvio è quello chiamato: "Filiere e occupazione. Il lavoro buono", promosso dalla Commissione regionale di Pastorale sociale di concerto con altre realtà, sui terreni messi a disposizione dal Coordinamento Territoriale Monti Prenestini e Valle del Sacco e dall'Università Agraria di Valmontone. La Commissione si prepara ad affrontare il dopo Taranto compiendo una profonda riflessione sulle sue modalità organizzative per affrontare al meglio il 2022. Sono state completate anche tutte le adesioni al Progetto "Policoro" regionale che può contare su 15 animatori di comunità. Il Consiglio Permanente Cei ha recentemente rinnovato le Commissioni episcopali. In quella relativa ai Problemi sociali e il lavoro è stato designato il vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, Gianrico Ruzza. Buona notizia per il Lazio, che nel precedente quinquennio era presente con Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni e delegato della Cel per la Pastorale sociale e del lavoro.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
**LE GIORNATE,  
DEL SEMINARIO**  
a pagina 5

◆ **FROSINONE**  
**FARSI PROSSIMI  
VERSO GLI ULTIMI**  
a pagina 9

◆ **PORTO S. RUFINA**  
**PER «TESSERE»  
COMUNITÀ**  
a pagina 12

◆ **ANAGNI**  
**CAMMINO SINODALE,  
LE INDICAZIONI**  
a pagina 6

◆ **GAETA**  
**VERSO LA GMG  
DI LISBONA**  
a pagina 10

◆ **RIETI**  
**LE VITTIME  
DELLA TRATTA**  
a pagina 13

◆ **CIVITA' C.**  
**LA SALA DEDICATA  
A «DON PICCOLO»**  
a pagina 7

◆ **LATINA**  
**TESTIMONI  
DELLA FEDE**  
a pagina 11

◆ **SORA**  
**SE FA MALE  
NON È AMORE**  
a pagina 14

◆ **CIVITAVECCHIA**  
**ECCO I TUTORIAL  
PER I CATECHISTI**  
a pagina 8



Tra i borghi del Lazio: Arpino (foto di Gianna Reale)



Un gruppo di giovani del Lazio durante la Settimana Sociale di Taranto e la sala dove si sono svolti i lavori



## Territori, custodi dell'ambiente

Segue la 49ª Settimana dei cattolici italiani che si è svolta a Taranto lo scorso ottobre e in continuità con la Giornata del Creato avvenuta a settembre, considerata l'importanza dei temi relativi all'ecologia integrale, l'equipe Caritas e Pastorale sociale e del lavoro, ha ritenuto opportuno riunire, in un incontro di verifica e programmazione, alcuni uffici pastorali, associazioni ed organizzazioni territoriali, per confrontarsi e programmare attività in merito.

In primis è stato esposto, dall'Animatrice di Comunità (AdC) del Progetto Policoro, Aurora Capuano (che scrive, ndr) delegata a Taranto, il contenuto della settimana sociale. A seguire è stata condivisa la necessità ed urgenza di camminare insieme in un impegno comunitario per coniugare ambiente, lavoro e sviluppo.

Al fine di sensibilizzare l'intero territorio della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo al rispetto della Terra, dell'ambiente e della casa comune, si è pensato di dare avvio ad una comune programmazione di iniziative ed attività da svolgere nel territorio nei prossimi mesi, coinvolgendo parrocchie, istituzioni, scuole, associazioni e altri enti.

In particolare la Valle di Canneto e la Valle di Comino, sono state individuate come centro propulsore del progetto data la rilevanza ambientale, naturalistica, sociale, comunitaria e religiosa che il Santuario Mariano riveste nel territorio diocesano. Nel corso dell'incontro sono emerse varie proposte su cui lavorare: formazione da realizzarsi mediante convegni ed incontri di educazione ambientale nelle scuole e con gli adulti; giornate ecologiche; escursioni didattiche;

incontri di sensibilizzazione con massimo coinvolgimento del mondo giovanile.

In tale prospettiva preziosa si rivela la "Carta dei Valori" sottoscritta nel corso dell'ultimo Festival della Dottrina Sociale della Chiesa dai principali attori religiosi, istituzionali, imprenditoriali, sociali e culturali della provincia di Frosinone, centrata proprio sull'ecologia integrale. Pensiero comune è stato proprio l'importanza di uno stile di vita sobrio, sia come persone che come comunità, per vincere la sfida della transizione ecologica, la lotta contro povertà e disuguaglianze, realizzare una società ricca di opportunità che aumenti le possibilità generative di cittadini, imprese e il benessere di tutti.

**Aurora Capuano,**  
animatrice di comunità  
del Progetto Policoro

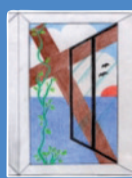
### LA NOMINA

#### Il vescovo Ruzza alla Pastorale sociale

Rinnovate le Commissioni episcopali Cei. Ai Problemi sociali e lavoro il vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, Gianrico Ruzza. Buona notizia per il Lazio, che nel precedente quinquennio era presente con Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni e delegato della Cel per la Pastorale sociale. Nuovo presidente è Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, che prende il posto di Filippo Santoro, vescovo di Taranto. Gli altri componenti sono: Francesco Alfano, Sorrento-Gastellammare di Stabia; Marco Arnolfo, Vercelli; Giancarlo Maria Bregantini, Campobasso-Boiano; Tommaso Ghirelli, emerito di Imola; Pietro Lagnese, Caserta; Giuseppe Marcianite, Cefalù; Michele Tomasi, Treviso; Mario Toso, Faenza-Modigliana. Ruzza, 58 anni, è ordinato vescovo ausiliare di Roma l'11 giugno 2016. Da giugno 2020 a Civitavecchia-Tarquinia. Amministratore apostolico di Porto-Santa Rufina da maggio 2021. Al vescovo Ruzza l'augurio di buon lavoro.



Il vescovo Ruzza



Conferenza episcopale laziale, Commissione regionale per la Pastorale Sociale e il Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato



Sede: presso la Curia Vescovile Velletri, Corso della Repubblica, 343 - 00049 Velletri (RM), e-mail: pastoralesocialelazio@gmail.com Contatto direttore regionale: 335.6392155

# «Pensare a un metodo adatto ai tempi di oggi»

*Diversi i nodi da sciogliere, ma tanta la voglia di stare accanto alle diverse realtà locali*

DI CLAUDIO GESSI \*

L'esperienza della Settimana sociale di Taranto impone alla Pastorale sociale e del lavoro laziale (Psl), a livello diocesano e regionale, un immediato impegno di riflessione, teso al necessario adeguamento, organizzativo e pastorale, ai profondi cambiamenti sociali in atto. La discussione sul futuro della pastorale sociale laziale non è rinviabile. Il cammino iniziato a luglio 2020 va ripreso e dinamizzato, a partire da un'approfondita ricognizione sulla situazione attuale.

Punto di partenza è il capitolo IV della *Evangelii gaudium*: "L'evangelizzazione, dovere e impegno di ogni credente, deve entrare nella vita quotidiana delle persone, altrimenti se ne sfugge il significato autentico", centrale se si contestualizza il ruolo della Psl in una regione come il Lazio, rilevante per dati economici e per ruolo istituzionale nel paese. Regione segnata da problematiche di degrado della politica, della situazione ambientale, della presenza di fenomeni malavitosi, pur in presenza di significativi segni di cambiamento e innovazione.

La Pastorale sociale e del lavoro laziale mostra luci e ombre: presente, in diverse forme e articolazioni, in tante diocesi, è completamente assente in tre. Indispensabile una reale verifica sull'operatività degli incaricati diocesani e delle commissioni diocesane, la loro rilevanza sia pastorale che sociale nei rispettivi territori, avendo a riferimento il cammino sinodale appena iniziato e gli impegni che Taranto pone alle chiese locali. I nodi da sciogliere sono chiari, pur nel rispetto del ruolo di promozione e coordinamento che alla pastorale regionale compete. Si tratta di riflettere: sull'attuale me-



Un momento dell'incontro di ieri a Valmontone per il progetto «Filiere e occupazione, il lavoro buono»

### VALMONTONE

#### Un'alleanza per l'occupazione

È stato Vincenzo Apicella, vescovo di Velletri-Segni e delegato della Cel per la Pastorale sociale e il lavoro a dare il via alla "stagione della semina" per il progetto "Filiere e occupazione, il lavoro buono", promosso dalla Commissione regionale di Pastorale sociale insieme ad altre realtà. L'evento si è svolto ieri mattina sui terreni messi a disposizione del Coordinamento Territoriale Monti Prenestini e Valle del Sacco, dall'Università Agraria di Valmontone. Presenti il sindaco di Valmontone Alberto Latini, il presidente dell'Università Agraria Roberto Pizzuti, i rappresentanti di Slow Food Lazio, GAL Monti Prenestini e Valle del Sacco, Unicoop Italia. A rappresentare il coordinamento il prof. Ciminello (Promozione Etica), Marco Livignani (associazione Nuovi orizzonti) e Claudio Gessi direttore della Pastorale sociale. Presenti alcune aziende agricole interessate al progetto.

todo di lavoro (numero di incontri annuali, programmazione dei lavori, tipologia dei relatori invitati, ecc...) che va rivitalizzato; sull'utilità di nuove iniziative, come l'incontro annuale residenziale (di due giorni), su un Campo scuola formativo per i membri delle Commissioni diocesane, su una Scuola regionale di avvicinamento all'impegno socio-politico per giovani individuati dalle diocesi e dalle associazioni; sull'ampliamento dell'azione nei campi della giustizia e pace e della custodia del Creato, stimolati sia dalla 49ª Settimana sociale, sia dall'anno *Laudato si'*, appena concluso; sulla riorganizzazione della Commissione con istituzione di una segreteria operativa e del "collaboratore regionale", di supporto ai molteplici e crescenti impegni del direttore;

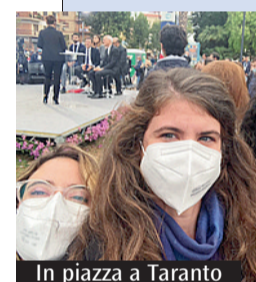
sul come valorizzare i tanti giovani che incontriamo nelle varie iniziative, a partire dal Progetto "Policoro". Certamente centrale e determinante per il lavoro regionale un innovativo rapporto con la Conferenza Episcopale Laziale. L'attuale statuto della CEL, di fatto, non permette alle Commissioni di elaborare e produrre documenti. Quale strada dunque percorrere, nel rispetto delle prerogative proprie, per garantire maggior agibilità alla Commissione? Su tale scenario, subito dopo le feste natalizie verrà articolata una positiva e profonda fase di discernimento anche alla luce dei progetti in corso come quello della "Filiere e occupazione, il lavoro buono", spiegato nel box qui accanto.

\* direttore Commissione regionale della Pastorale sociale e del lavoro

### FUTURO

## I giovani sono pronti a cambiare la società

Ci piace iniziare così questa riflessione sul dopo Taranto: «I giovani sono la speranza della Chiesa. Da Taranto un impegno che continua, coniugare ambiente, lavoro, sviluppo». È così che noi giovani ci sentiamo, speranza per la Chiesa. La partecipazione alla 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani arriva dopo un percorso nazionale, regionale e diocesano che nonostante il periodo pandemico non ha conosciuto sosta. Da Taranto portiamo con noi tre parole: consapevolezza, entusiasmo e forza. Consapevolezza che il paradigma esistente non è più sostenibile. Non è più ipotizzabile un modello economico che non mette al centro la



In piazza a Taranto

persona, che non tiene conto della vita dei bambini di Taranto così come degli abitanti di Caivano, un modello pensato dai maschi per i maschi che non tiene conto delle donne, un modello che non promuove il dialogo tra impresa, università e Paese. Entusiasmo: quello che si percepiva tra i tanti volti dei giovani e meno giovani

presenti a Taranto, che insieme hanno sottoscritto il manifesto per il pianeta che speriamo: "L'alleanza è un cammino". Forza, intesa come esortazione e quindi "Forza!". È questo il momento di assumersi le responsabilità come comunità diocesane, come comunità parrocchiali, come singoli cristiani. Formiamoci, formiamo e facciamo portavoce di questa "rivoluzione". Se non facciamo questo ultimo passo rischiamo che questa settimana sociale rimanga un bell'evento, fine a se stesso. Questa settimana sociale vuole invece essere l'inizio di un processo, in cui ognuno è chiamato a fare la sua parte. Non facciamo l'errore di sentirsi saturi di formazione e continuiamo a formarci e a formare su queste tematiche, perché è la strada giusta per la meta. Noi giovani del Progetto Policoro ci siamo assunti sin da subito il compito di portare nei nostri territori i sette punti del manifesto sull'alleanza, promettendoci di "fare chiasso" fino a quando parrocchie e diocesi non prendano l'impegno di promuovere la nascita di cooperative di comunità, cooperative di consumo, comunità energetiche e gruppi di acquisto solidale, studiare e valorizzare la vocazione del proprio territorio, valorizzare le aree interne anche attraverso la pastorale rurale. Agli adulti chiediamo fiducia: fidatevi di noi giovani, delle nostre competenze e della nostra creatività, dei nostri sogni. Ascoltateci, investite sulle nostre potenzialità e camminateci accanto. Facciamo insieme in modo che la 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani a Taranto sia oltre che ad una bella pagina della Chiesa italiana da poter raccontare, un punto fermo di svolta e di un futuro migliore che già da oggi ci appartiene.

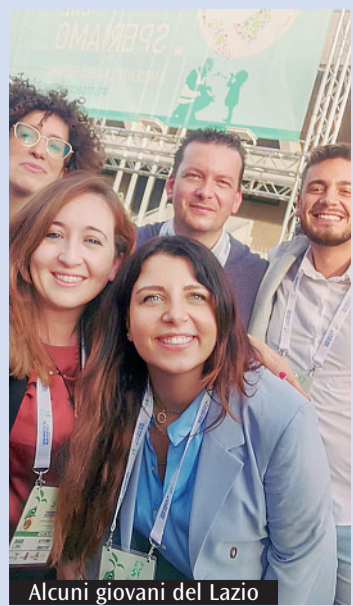
*L'equipe del Progetto Policoro*

### PROGETTO «POLICORO»

## La nuova squadra è pronta

Completata l'adesione 2022 al Progetto "Policoro" da parte delle diocesi del Lazio. Si passerà da nove a otto, stante la recente rinuncia di Anagni-Alatri. Saranno 15 gli Animatori di Comunità (AdC): a Civitavecchia due, Gaeta uno, Latina due, così come a Rieti, invece a Roma sono quattro, a Sora uno, Velletri ne conta due e Viterbo uno. I quindici animatori saranno impegnati dal 1 al 5 dicembre nel tradizionale appuntamento con la formazione nazionale ad Assisi. Hanno mostrato interesse al Progetto "Policoro" le diocesi di Sabina-Poggio Mirteto e Porto-Santa Rufina, nelle quali il prossimo anno potrà essere avviata una opportuna riflessione. Cambio dal pros-

simo 1 gennaio del Referente Regionale: a Simona Antonetti subentra Salvatore Fega, AdC senior di Gaeta. Salvatore entra a far parte del Coordinamento regionale composto da Claudio Gessi (Pastorale sociale e del lavoro, Responsabile del coordinamento), don Antonio Scigliuzzo (Pastorale giovanile), Angelo Raponi (Caritas) e Salvatore Rimmardo (formatore junior). Ai primi di dicembre gli AdC avranno l'ultima sessione di formazione regionale, centrata sulle prospettive del dopo Taranto, mentre il Coordinamento elaborerà il piano formativo 2022. Essendo il testimone di riferimento per il 2022 don Lorenzo Milani, nel prossimo maggio è prevista una esperienza formativa a Barbiana.



Alcuni giovani del Lazio

## La povertà minorile non risparmia il Lazio

I numeri impietosi del XII° Atlante sull'infanzia di Save the Children danno conto sulla povertà e il disagio giovanile nel nostro Paese. Un quadro duro che vede i giovani poveri al 13,5%, 1 minore su 7 è in povertà relativa; la riduzione della capacità di spesa della famiglia non consente di accedere alle condizioni minime per una crescita sana: meno cibo, riduzione dello studio, delle relazioni sociali, delle attività culturali e sportive; una potenzialità di crescita dimezzata dalla povertà. Nel Lazio la povertà giovanile è al 9,2%, un minore su dieci e colpisce i giovani che vivono nelle periferie della Capitale e nei centri minori della Regione. Quelli che hanno abbandonato la scuola, primaria compresa sono l'11,9%, quelli che

*È urgente creare un'intesa con le comunità locali per un piano di accoglienza sui bisogni dei più piccoli già in questo anno scolastico*

non cercano più lavoro (15/29 anni) il 22,4% (media nazionale 23,3%, europea 13,7%). Così Flaminia Cordoni referente per il Lazio di Save the Children, evidenzia come la povertà relativa comporti la perdita di occasioni di sviluppo della persona che iniziano già all'asilo; solo il 18,5% dei bambini nel Lazio ha accesso all'asilo nido, pochi i Comuni minori che lo promuovono. La didattica a distanza ha allontanato dalle opportunità perché le sue

condizioni di apprendimento presuppongono una spesa in tecnologia (pc/tablet) che le famiglie non possono più sostenere. La mancanza di apprendimento condiziona la dispersione scolastica implicita, aggiunge Cordoni, Rieti è al 9,7%, Frosinone al 14%, Latina e Viterbo al 10%, Roma l'11,2%, gli studenti alle primarie hanno carenze in italiano e matematica. Auspicati interventi concreti delle Istituzioni regionali nel Pnrr contro la povertà, ma anche un raccordo con le comunità locali per un piano di accoglienza dei bisogni già in questo anno scolastico.

**Elisabetta Campus,**  
commissione Pastorale sociale  
e del lavoro Lazio

## IL CONVEGNO

## Vescovo de Prades a Roma e Subiaco

L'Abbazia di Subiaco, l'Università La Sapienza di Roma - Dipartimento di storia antropologia religioni arte spettacolo e l'Institut de recerca en Cultures medievals dell'Università di Barcellona sono i promotori di un convegno internazionale su Lluís de Prades, vescovo di Maiorca vissuto a cavallo tra il Tre e Quattrocento e figura di rilievo nel contesto dello Scisma d'Occidente. Il vescovo trascorse l'ultima parte della sua vita a Subiaco, nel Monastero di Santa Scolastica, rendendosi promotore di alcune significative committenze artistiche e architettoniche. L'appuntamento è per il 26 novembre a Roma, presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università La Sapienza, e per il 27



novembre a Subiaco, nella sala San Gregorio del Monastero di Santa Scolastica. Il convegno, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero de Ciencia e Innovación del governo spagnolo, prevede la partecipazione di numerosi studiosi e accademici italiani e spagnoli e potrà essere seguito in presenza o da remoto, in entrambi i casi prenotando la propria partecipazione scrivendo a convegnolluisdeprades2021@gmail.com.

## Al via la colletta del Banco alimentare

La Giornata nazionale della colletta alimentare, promossa dalla fondazione Banco alimentare, compie 25 anni e torna anche in presenza il prossimo 27 novembre. Testimonial d'eccezione dell'iniziativa Giorgio Chiellini, che ha deciso di sostenere Banco alimentare con uno spot, realizzato dall'agenzia Mate, che andrà in onda sulle TV nazionali e locali, sui social e sul sito di Banco alimentare. Il calciatore si appella alla generosità degli italiani, che in questo quarto di secolo hanno partecipato alla Colletta alimentare donando oltre 172.074 tonnellate di alimenti, un aiuto reale e prezioso per le tante persone in povertà alimentare. L'invito di Chiellini è di recarsi sabato 27 prossimo negli 11mila supermercati aderenti all'iniziativa dove 145.000 volontari, distanziati e muniti di green pass inviteranno a comprare prodotti a lunga conservazione: omogeneizzati alla frutta, tonno e carne in scatola, olio, legumi, pelati. I prodotti donati saranno poi distribuiti al-

le 7.600 strutture caritative convenzionate con Banco alimentare (mense per i poveri, comunità per i minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza) che sostengono quasi 1.700.000 persone. «Siamo grati di avere un testimonial come Giorgio Chiellini che ha sempre dimostrato come, con passione, dedizione e sacrificio, lavorando in squadra, si possano raggiungere grandi risultati

- afferma Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus -. Abbiamo visto in questi 24 anni come un atto semplice e concreto come donare una spesa a chi è in difficoltà, sia alla portata di tutti e arricchisca ognuno di noi».

Per chi non riuscisse a recarsi in uno dei punti vendita aderenti, sarà possibile donare la spesa anche online dal 29 novembre al 10 dicembre su Amazon.it/bancoalimentare. Da domenica 28 novembre a domenica 5 dicembre 2021 la Colletta Alimentare continuerà anche attraverso le Charity Card di Epipoli, da 2, 5 o 10 euro, che potranno essere acquistate nei supermercati aderenti all'iniziativa.

Nella Regione Lazio la Colletta Alimentare è coordinata dall'Organizzazione di volontari Banco alimentare del Lazio. L'associazione regionale che collabora con oltre 450 strutture caritative che a loro volta aiutano 110mila persone in difficoltà, è alla ricerca di volontari per sabato 27 novembre.



Il testimonial Giorgio Chiellini

Partito lunedì scorso da Roma il tredicesimo roadshow itinerante tra le province italiane per analizzare e confrontare insieme dati e tendenze dell'imprenditorialità femminile

## Lavoro e pandemia, al via il «Giro d'Italia»

In aumento sia le iscrizioni di imprese gestite «in rosa» sia le donne nei posti di comando

DI GIOVANNI SALSANO

Un focus annuale sul mondo dell'imprenditoria femminile, un'occasione per fare il punto della situazione e proporre scenari nuovi con cui affrontare il futuro prossimo. È partito lunedì scorso da Roma il «Giro d'Italia delle donne che fanno impresa», il roadshow giunto alla XIII edizione, organizzato da Unioncamere insieme alle Camere di commercio e ai Comitati per l'imprenditoria femminile italiani, che si svolge quest'anno in modalità sia fisica che digitale (sulla piattaforma Zoom). La XIII edizione dell'evento itinerante è articolata in due fasi: la prima da metà novembre alla fine dell'anno e la seconda nei mesi di gennaio e febbraio, con un evento finale a Bruxelles. Al centro degli incontri, i dati sulla nascita di imprese femminili che mostra segnali di ripresa ma la pandemia continua a pesare sulla voglia di mettersi in proprio delle donne. Come mostrano i dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere e InfoCamere, le iscrizioni di nuove attività femminili nei primi nove mesi del 2021 sono più numerose di quelle registrate nello stesso periodo del 2020 (+7mila) ma sono ancora circa 9.200 in meno dello stesso periodo del 2019. Malgrado l'incremento delle iscrizioni tra 2020 e 2021, il peso delle nuove imprese femminili sul totale delle



Imprenditoria femminile (freepik.com)

iscrizioni si è ridotto di quasi due punti percentuali, passando dal 27,1% di due anni fa, al 25,4% di settembre scorso. Quasi il 24% di queste nuove imprese, però, nasce come società di capitali, tipologia di azienda più strutturata e «robusta». Se la pandemia ha rallentato i ritmi di crescita tipici dell'impresa femminile, ha offerto, però, la possibilità di far nascere attività più solide e strutturate nella forma di società di capitali. Queste ultime, infatti, rappresentano il 23,6% del totale delle iscrizioni femminili a fronte del 23% del 2021 e del 22,6% del 2020 e risultano particolarmente presenti (e percentualmente più consistenti) soprattutto al Centro, dove sono circa 4.300 e rappresentano quasi il 30% delle

nuove imprese guidate da donne. Secondo i dati il crescente rafforzamento del fare impresa al femminile sembra andare di pari passo con la diffusione della presenza delle donne nei posti di comando delle aziende. Tra il 2011 e il 2020, le donne amministratrici sono aumentate di 93mila unità e sono cresciute anche in termini percentuali, passando dal 23,2 a 24,4%. Le cariche di amministratore ricoperte da donne sono così oggi poco meno di un milione e 140mila a fronte del milione e 50mila di 10 anni fa. Cresce però l'età media delle donne ai vertici delle imprese: se nel 2011 il 43% delle amministratrici aveva più di 50 anni, a fine 2020 le over 50 sono il 58%.

## I comitati per la promozione

Unioncamere e il sistema camerale sono impegnati da anni per promuovere l'imprenditoria femminile, quale componente fondamentale del tessuto imprenditoriale, e per promuovere la cultura imprenditoriale presso le donne. È per questi scopi che è stata promossa - a partire dal 1999 quando è stato firmato il primo protocollo di intesa tra l'Unioncamere ed il Ministero dello sviluppo economico, rinnovato nel 2003 - l'istituzione dei Comitati per l'imprenditoria femminile presso tutte le Camere di commercio. Dopo la sigla del protocollo, sono stati progressivamente costituiti i Comitati, in cui siedono imprenditori individuate dalle associazioni imprenditoriali di categoria e dalle organizzazioni sindacali impegnate nella promozione dell'imprenditoria femminile. Info su [www.imprenditoriafemminile.camcom.it](http://www.imprenditoriafemminile.camcom.it).

## SANITÀ



Un'anteprima del progetto del nuovo ospedale del Golfo che sorgerà presso l'ex Enaoli a Formia in provincia di Latina

## Ospedale del Golfo, presentato il progetto

Sorgerà a Formia con un finanziamento di 85 milioni l'Ospedale del Golfo, una struttura poli-specialistica, strutturata in tre padiglioni, 20 reparti, 250 posti letto e con percorsi differenziati per degenza e visitatori. Lo ha annunciato il 4 novembre scorso il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato hanno presentato il progetto del nuovo Ospedale del Golfo di Gaeta.

La presentazione del progetto si è svolta presso l'area dell'ex Enaoli nel Comune di Formia sul terreno in cui sorgerà il nuovo polo ospedaliero, alla presenza della direttrice generale della Asl di Latina, Silvia Cavalli. Sorgerà su un'area di oltre 50 mila metri quadri: 1.400 metri saranno dedicati al pronto soccorso, 1.530 per l'Intensivo e la Rianimazione, 930 per la Medicina d'urgenza, 770 per la Psichiatria, 1.015 per la Chirurgia ambulatoriale, 1.125 per l'area operatoria con cinque sale dedicate. Nei restanti 48 mila metri quadrati gli altri servizi, day hospital e day week, degenze per i reparti, studi medici e laboratori.

Si tratta di una struttura con un livello di assistenza medio-alta, caratterizzata da un'elevata capacità di prestazioni, che coniuga alta tecnologia e compatibilità ambientale. Lo studio di fattibilità del nuovo ospedale del Golfo ha ottenuto l'approvazione della Direzione centrale patrimonio dell'Inail, e la Asl sta procedendo all'affidamento della progettazione esecutiva che partirà entro il 2021. La costruzione del polo ospedaliero contribuirà ad ampliare la rete dei servizi del Sistema sanitario regionale e avrà un notevole impatto sul territorio. Servirà infatti l'area molto vasta del sud pontino in provincia di Latina, da Itri a Castelforte, potenzialmente diventando un punto di riferimento anche per il meridione d'Italia, andando a decongestionare le strutture già presenti. Grazie alla creazione del nuovo ospedale del Golfo l'area individuata presso l'ex Enaoli nel quadrante meridionale del Comune di Formia, in località Maranola, diventerà parte del tessuto civile dell'intera area metropolitana, in grado di assicurare un elevato standard di erogazione di servizi ai pazienti assistiti e strutture adeguate a garantire un ambiente di lavoro confortevole.

«Quello di oggi - ha commentato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - è un passo in avanti decisivo, una grande vittoria per tutti, ma soprattutto per questo territorio e per la sua comunità. Sembrava un sogno ma invece siamo all'ultimo miglio e stiamo entrando in una fase di progettazione definitiva e realizzazione. Uscire dal commissariamento vuol dire anche questo: tornare a investire in sanità. Stiamo realizzando un'opera importante in una posizione strategica che nasce all'interno di un piano di investimenti in edilizia sanitaria davvero straordinario, che ci fa entrare in una nuova fase storica».

## Il diritto dei bambini alle storie, le iniziative nel Lazio

In tutta la Regione letture ad alta voce e tanti appuntamenti per la IX Settimana «Nati per Leggere» che promuove l'uso dei libri fin da piccoli

Termina oggi la IX Settimana nazionale «Nati per leggere». Operatori e volontari Nati per leggere hanno organizzato momenti di letture e seminari di sensibilizzazione con le famiglie nei comuni italiani aderenti per sostenere il diritto alle storie delle bambine e dei bambini. Il claim, come da 6 anni a questa parte, è stato ap-

punto «Andiamo diritti alle storie!» un gioco di parole che scandisce i passi verso questo diritto imprescindibile dei più piccoli. Quest'anno Nati per leggere ha aderito all'iniziativa del Centro per il libro e la lettura Libramoci per sottolineare l'importanza dei libri e della lettura condivisa in tutti i contesti, da quelli familiari a quelli educativi passando per quelli socio-sanitari che tanto rilievo hanno nell'attività dei volontari. Nata allo scopo di collegare l'attività di Nati per leggere alla Giornata internazionale dei diritti delle bambine e dei bambini, è l'occasione per ricordare che i più piccoli hanno diritto ad essere protette/i non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate opportunità di sviluppo

affettivo e cognitivo e che le storie sono un modo per stare insieme e costruire legami duraturi. Tante iniziative anche nella regione Lazio. A Minturno nel golfo di Gaeta la Biblioteca comunale «L. Raus», attiva nel plesso della scuola elementare «Monsignor S. Fedele» giovedì scorso dalle 16.30 alle 18.30 ha accolto i genitori dei bambini nati negli anni 2020 e 2021, offrendo loro un piccolo dono per scoprire l'importanza della lettura fin dai primi mesi di vita. Martedì scorso, invece, nella biblioteca comunale di Latina Scalo un momento di promozione della lettura riservato ai più piccoli. Venerdì scorso alle 17 un incontro riservato alle famiglie con neonati e bebè in arrivo del Comune di Castelforte. È l'occasione per donare a

ciascuna famiglia l'agenda «Benvenuto bebè» a cura del Sistema bibliotecario Sud Pontino in collaborazione con NpL Lazio e con l'intervento della pediatra Antonietta Adipietro. A Viterbo il gruppo locale delle volontarie e dei volontari ha organizzato un ricco programma di incontri patrocinati dal Comune, dalla Asl e dall'Ordine delle ostetriche. Il 14, 15 e 16 novembre a Fiumicino la mostra «Tanti libri per crescere insieme» ha dato avvio al progetto locale Nati per leggere. La Biblioteca dei Piccoli, in cooperazione con la biblioteca comunale di Villa Guglielmi, curerà la programmazione e la realizzazione degli intenti progettuali. Le tre giornate hanno rappresentato anche il primo step della «Carova-

na dei diritti»: un insieme di iniziative coordinate dalla Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza Antonella Maucioni.

Domenica si è tenuta la presentazione del progetto ai bambini e alle famiglie, le altre due giornate erano dedicate a operatori e volontari. La mostra bibliografica ha raccolto i libri di recente acquisizione (anni 2020 e 2021), che è stato possibile acquistare grazie ai finanziamenti del Ministro della Cultura. Si tratta di circa seicento titoli, di cui un centinaio segnalati nella Nuova guida Npl per genitori e futuri lettori. Un'occasione unica quella di trovare tutti insieme una quantità di libri per l'infanzia vagliati da bibliotecari e librai esperti e selezionati sulla base della qualità.



Iniziativa Nati per leggere a Fiumicino

L'INIZIATIVA

## Tablet in dono per gli studenti

Sessanta tablet, completi di cover e assicurazione kasko, prodotti dalla Microtech Italia srl, start-up italiana specializzata in dispositivi hi-tech, sono stati consegnati alle studentesse e agli studenti dei corsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti: 15 per ogni provincia. L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Lazio e dalle associazioni dei consumatori iscritte nel Registro regionale di consumatori e utenti con fondi del Ministero dello sviluppo economico ed è stata attuata per dare un sostegno concreto al mondo della scuola del Lazio e alle famiglie degli alunni che hanno l'esigenza di dotarsi di strumenti informatici utili sia in caso di didattica a distanza, sia come strumento di studio e di approfondimento. «Abbiamo voluto questa inizia-



tiva - hanno spiegato l'assessore regionale al Lavoro e formazione, Claudio Di Bernardino e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Ornelli - per venire incontro alle specifiche esigenze di molte famiglie che hanno difficoltà a dotarsi di apparecchiature informatiche, come ad esempio i tablet. Speriamo che questo gesto permetta ai ragazzi di avere nella loro crescita culturale la continuità e il supporto necessario per portare avanti nel migliore dei modi la loro formazione».

Giovanni Salsano

## Il convegno dedicato a Leone XIII

Giovedì 25 novembre, presso la Sala Consiliare del Comune di Carpineto Romano, paese natale di papa Leone XIII, si svolgerà il terzo convegno nazionale a lui dedicato. Viene così a completarsi il triennio sperimentale promosso dalla Conferenza episcopale laziale, che non ha fatto mancare il suo sostegno economico all'iniziativa. Il progetto, elaborato in seno alla Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro fu portato all'attenzione dei vescovi laziali dal vescovo Lorenzo Loppa (Anagni-Alatri) e da monsignor Vincenzo Apicella (Delegato Cel per la Psl) e approvato nella seduta della Cel del gennaio 2017. La prima edizione, svoltasi ad Anagni nel maggio 2018 ha avuto quali relatori il cardinale Bassetti, presidente della Cel, e l'economista Leonardo Becchetti. Nel 2019, in occasione del centenario dell'appello sturziano ai "Liberi e forti" le relazioni sono state affidate a Michele Pennisi, vescovo di Monreale, e a Ernesto Preziosi, storico del movimento cat-

tolico. Saltato il 2020 a causa della pandemia, con l'edizione 2021 si conclude il triennio. A fare da sfondo all'evento è la frase "Ciascuno faccia la parte che gli spetta, senza indugio" (RN 46) con la ricorrenza del 130° anniversario della promulgazione dell'enciclica più conosciuta di Papa Pecci (1891/2021). Rocco Pezzimenti, docente di Filosofia politica alla Lumsa, tratterà il parallelo tra la *Re-*

*rum Novarum* e la *Laudato Si*, le due encicliche sociali che hanno segnato forti cambiamenti epocali, con un doveroso rapporto tra i due pontefici artefici dei documenti, Leone e Francesco. Toccherà poi a monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente delle Settimane sociali, delineare le nuove sfide che attendono il mondo della Pastorale sociale a seguito della 49ª Settimana sociale di Taranto. Al termine del convegno Mons. Santoro riceverà il premio *Rerum Novarum* 2021, per l'impegno profuso nella grande promozione delle settimane sociali e per la sua profonda e convinta azione pastorale a difesa dell'ambiente e della salute della popolazione tarantina. Il convegno sarà preceduto da una significativa visita al Museo delle memorie di Leone XIII (alle 16.30), ove spicca la penna con la quale fu firmata la *Rerum Novarum*.

Claudio Gessi,  
direttore regionale Pastorale  
sociale e del lavoro



Un'edizione prima del Covid

Due realtà laziali tra le tre vincitrici premiate al concorso di agricoltura sociale realizzato da Confagricoltura in collaborazione con Jti. Alla cerimonia presente il ministro Stefani



# «Seminiamo valore»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Valorizzare le imprese femminili, sostenere il meridione d'Italia e contribuire allo sviluppo delle aree interne del Paese. Sono state queste le tre categorie su cui si sono affrontate le molte realtà italiane che hanno partecipato al bando "Agro-Social: Seminiamo valore", nato dalla collaborazione tra Confagricoltura e Jti Italia (Japan Tobacco international). Martedì scorso si è tenuta la premiazione di questa seconda edizione del contest che ha visto due realtà laziali tra le tre vincitrici. Hanno ottenuto 40mila euro ciascuna "R.Accogliere" di Rocca Massima (Latina) e "Pro J.O.B. (Just One Bike)" di Roma, in compagnia di "Hasta l'Huevo!" di San Vito dei Normanni (Brindisi). Nella sede di Confagricoltura dove si è svolta la premiazione sono intervenuti il ministro per le disabilità, Erika Stefani; il presidente della Commissione agricoltura del Senato, Gianpaolo Vallardi; il vice-

cecapo di Gabinetto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), Giuseppe Urbano, il consigliere politico del ministro Carfagna, Paolo Russo e Maria Spena.

Per Sandro Gambuzza il valore sociale dell'agricoltura è un obiettivo principale di Confagricoltura, di cui lui è vicepresidente: il concorso «che abbiamo fortemente voluto incoraggiare e sostiene proposte concrete di impresa, in grado di coniugare la sostenibilità con la solidarietà. Incoraggiare lo sviluppo di attività, che attraverso l'agricoltura favoriscano l'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti fragili, significa anche realizzare sui territori centri di aggregazione e welfare, promuovendo nuovi modelli di sviluppo per le comunità rurali». Il progetto R.Accogliere, che ha ottenuto il premio nella sezione "Rilancio delle aree interne", vede la collaborazione tra vari soggetti del territorio dei Monti Le-

pini: la società semplice agricola "Talea", le aziende agricole "Fabio Tora" e "La Lucciola", la cooperativa sociale "Il Quadrifoglio" e l'associazione di promozione sociale "Farm to Fork" a Rocca Massima, in provincia di Latina. Differenti storie di impegno sociale ed economico unite per costruire, attraverso la formazione di migranti, un capitale umano di risorse esperte e qualificate da integrare nelle aziende agricole locali. Il progetto punta a creare un centro di aggregazione permanente, che favorisca lo scambio culturale, la crescita personale e lo sviluppo locale.

Il sostegno alle comunità, all'agricoltura e all'inclusione risulta prioritario per Lorenzo Fronteddu di Jti Italia che per il secondo anno ha collaborato all'iniziativa: «Al giorno d'oggi la sostenibilità integrale non è più soltanto un miraggio, ma una prospettiva da raggiungere attraverso un intenso dialogo tra tutti gli attori in gioco: cittadini, imprese e soprattutto

istituzioni. Solo insieme possiamo trovare le migliori soluzioni, a partire dal giusto equilibrio che consenta di sviluppare una visione di lungo periodo per ripensare i modelli produttivi e di consumo del futuro».

"Pro J.O.B. (Just one bike)" ha invece vinto il "Premio per impresa donna". Utilizzando biciclette adattate allo street food, sostenibili dal punto di vista economico ed ecologico, i soggetti vulnerabili, principalmente donne, potranno intraprendere un'attività di somministrazione e vendita diretta di prodotti in cooperazione con fattorie sociali della regione Lazio e dell'Italia centrale e con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore. «L'agricoltura ha un ruolo fondamentale nella cultura dell'inclusione - ha concluso il ministro Stefani. Le disabilità sono molteplici e il settore primario dà lavoro rendendo i più fragili parte attiva della società. E questi progetti premiati oggi ne sono la migliore conferma».



CI SONO POSTI  
CHE CI FANNO  
SENTIRE  
UNA COMUNITÀ.

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico: dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it) e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009

- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

# DONARE VALE QUANTO FARE



UNITI  
NEL DONO  
CHIESA CATTOLICA

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## Quella «tessitura» che fa comunità

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Resistenze e difficoltà della cultura odierna all'annuncio della Risurrezione», è questo il tema affrontato all'incontro del clero di martedì scorso nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri. Il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto questa seconda tappa del cammino comune di formazione dei sacerdoti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, ringraziando Vincenzo Rosito, docente alla Pontificia università gregoriana, invitato ad approfondire i numeri dal 50 al 75 dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Il relatore ha diretto il suo intervento ponendo l'accento sull'altro suggerimento allegato al tema affidato: l'indicazione data da papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze del 2015: «Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli». Nel corso della sua relazione lo studioso ha proposto ai sacerdoti una chiave di lettura per interpretare la fatica pastorale del tempo presente e trasformarla in possibilità creativa per un annuncio incarnato. Partendo dal racconto di un pellegrino cinese in cammino verso Roma, riferito da Ivan Illich, in cui il viandante riceve un'accoglienza sempre più distante dall'impegno personale, Rosito ha mostrato la tendenza moderna ad astrarre l'esperienza umana dalla vita delle persone. Il gesto diretto della cura verso la persona incontrata si trasforma in uno indiretto, istituzionalizzato, delegato ad enti, siano questi pubblici o privati: «Non vediamo più l'uomo come sofferente, ma la sofferenza in termini astratti, come problema sociale, senza passare dall'uomo». Quando ogni ambito della vita diventa problema, la soluzione assume la forma della pianificazione, dell'organizzazione, dell'iper-

specializzazione. Una Chiesa inserita in questo processo, ha ricordato il relatore citando ancora a Firenze, rischia il pelagianesimo e lo gnosticismo. Invece, «La dottrina cristiana non è un sistema chiuso, ma è viva, sa inquietare, ha un volto non rigido. Ha carne tenera. La dottrina cristiana si chiama Gesù Cristo. La carne tenera della Chiesa è fatta di attività non di problemi». La società dei servizi che si sviluppa nel leggere problemi ovunque determina peraltro la riduzione dell'umanità a suoi soli bisogni, con la conseguente spinta dei mercati a creame di nuovi. Sono soprattutto i poveri a patire la comprensione dell'esperienza umana come problematica. In *Fratelli tutti* il Papa insiste su una politica che non sia verso i poveri, ma con i poveri o dei poveri, da lui intesi come «poeti sociali», capaci, come accade per la scrittura poetica nel mettere assieme parole inusuali nel loro accostamento, di prendere gli scarti della società e trasformarli in qualcosa di nuovo. Liberarsi dal «problema» favorisce uno sguardo rinnovato del cristiano che abita la città. La città non è solo un cumulo di problemi. Una pastorale aperta alla ricomposizione di ciò che chiamiamo problematico riconoscendo in esso l'attività umana, ha spiegato Rosito, «non fabbrica la presenza di Dio, ma la svela nella vita delle donne e degli uomini». E ciò è possibile maturando l'atteggiamento della contemplazione della realtà: «Il contemplativo è uno che ha occhi maturi, sagaci, potremmo dire mistici: è uno che sa riconoscere». Il suo contrario è il

funzionario (civile, sociale, ecclesiale) che esaurisce il suo compito nell'eseguire procedure. Nella vita sacramentale il rischio del funzionario può ridurre la portata compensativa del sacramento, insistendo troppo sui percorsi di preparazione, che dovrebbero invece solo esmere preparazione al ricevimento. Nella strutturazione della formazione del clero, gli incontri comuni preparano l'argomento alle successive riunioni nelle vicarie. Come suggerimento a questi momenti locali di formazione il relatore ha proposto tre verbi intesi come piste di approfondimento: convocare, mappare e coltivare. Nel «convocare» Rosito indica la natura assembleare della comunità cristiana: «La sapienza evangelica non va solo insegnata ma va condivisa con tutti» attraverso dei

**Al ritiro dei sacerdoti di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia Rosito della Gregoriana ha detto di scoprire risorse dove si vedono problemi**

gesti di convocazione dove la Parola di Dio sia messa in comune. Per cogliere la particolarità di questo radunarsi, il relatore ha introdotto il concetto di «assemblaggio» proposto da Latour, secondo il quale nell'assemblea non ci si riunisce perché si è d'accordo, ci si incontra invece per le questioni che dividono. Concetto che fa da paio a questo è quello di «ding» (cosa), attraverso cui il filosofo francese raccoglie insieme i convocati in assemblea e le ragioni per le quali questi s'incontrano. Dunque, ci si incontra con le proprie differenze su una questione (cosa) che richiede una nuova configurazione dei rapporti e delle azioni. Passando al secondo dei verbi proposti, Rosito ha affermato che «Oggi per una realtà ecclesiale mappare il territorio significa



Il vescovo Gianrico Ruzza e Vincenzo Rosito durante l'incontro formativo del clero

immaginare relazioni che non vediamo ancora» quindi non si tratta di redigere un elenco ma di fare un «esercizio di immaginazione ecclesiale» per riconoscere la possibilità di relazioni innovative. L'ultima pista indicata, quella del coltivare, dice l'azione a cui è chiamata la Chiesa nel comporre la frammentazione e la segmentazione sociale e culturale cresciute negli ambienti e nella città. Compito possibile attraverso la pratica della «tessitura ecclesiale» condotta da tessitori che sappiano attraversare i «bordi», uscendo e rientrando dai margini sociali e culturali. «Guardiamo le persone e non i problemi» ha sintetizzato in conclusione il vescovo che ha riconosciuto la complessità delle sfide a cui la Chiesa deve rispondere. Ma, deve impegnarsi, pena il fatto di risultare ommissiva rispetto alla sua missione. In particolare, dopo una pandemia, ancora in corso, responsabile di aver acuito una crisi già in atto. Lo dimostra il fatto, ha annotato il pastore, che coloro che si immaginava tornassero dopo il periodo più rigido del lockdown non lo hanno fatto. In questo clima di incertezza, ha concluso, il cammino sinodale rappresenta una grande occasione per ricomporre lo scollamento della pastorale dalla vita delle persone, con ben chiare le parole di Gesù del Vangelo di Giovanni nel quale Cristo dice di non aver perduto nessuno di coloro affidatigli da Dio.

CARITAS

## L'ascolto del cuore che sa valorizzare la dignità umana

DI DANIELA COLUCCIA

Lo scorso 13 novembre il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato i nuovi e vecchi operatori Caritas nella loro assemblea annuale al Centro pastorale diocesano. Nel suo saluto ai partecipanti l'amministratore apostolico si è detto felice che a guidare la Caritas diocesana sia una donna, moglie e madre, Serena Campitello. Il presule ha ricordato che la Caritas è un organismo pastorale che ha compassione e condivide la sofferenza e la fatica delle persone. Illustrando il significato della Caritas e il contributo che può fornire alla comunità, il vescovo ha fatto riferimento al racconto del buon samaritano nel Vangelo di Luca. Colui che si fa prossimo è Gesù, a lui dobbiamo guardare per imparare a vedere il cuore delle persone. Oltre al cosiddetto «pacco», gli operatori della Caritas devono infatti ascoltare il cuore, per questo è fondamentale che il centro di ascolto agisca seguendo la nuova legge di Gesù: «Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente e amare il prossimo tuo come te stesso». In questo senso, il presule ha sottolineato che si può amare Dio solo se si amano gli altri. Se non amiamo gli altri non amiamo nemmeno Dio. Il vescovo ha poi ricordato che oggi c'è molta sofferenza nell'istituzione famiglia, a causa di molti fattori tra cui la mancanza del tempo, l'incapacità di capire i propri figli e comprendere i loro desideri. Con l'amore si può superare ogni difficoltà. Amare il prossimo, vale a dire amare qualunque uomo si incontri. L'amore è contagioso, l'amore si moltiplica, l'amore si diffonde. Amare il prossimo implica seguire e valorizzare le persone perché sia promossa la loro dignità e diventino autonome. La Caritas dovrebbe rappresentare un percorso temporaneo per un ritorno a una vita sana e indipendente. In conclusione, il pastore ha spiegato che il termine «volontari» non dica abbastanza la natura degli operatori Caritas, che, oltre ad essere tali, devono mettersi al servizio degli altri, così come Gesù si è messo a servizio di ciascuno.

## Il nuovo anno accademico

È il 67° anno accademico nella storia della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium», quello che si inaugura domani, con la prolusione di Susanna Sancassani, responsabile del Servizio Metod (Metodi e tecnologie innovative per la didattica) del Politecnico di Milano e coordinatrice del tavolo «Ecosistemi digitali per l'innovazione didattica» della Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane), su «Preparare il futuro: nuovi paradigmi e alleanze formative per l'Università oggi». L'atto accademico dell'inaugurazione si aprirà alle 9 con la Messa presieduta dal vescovo Ruzza, cui seguirà la relazione sull'anno accademico

**Domani all'Auxilium la Messa con Ruzza: il saluto di Ruffinatto intervengono Sancassani Sabato tavola rotonda sul libro di Peron**

2020-2021 della preside, Piera Ruffinatto. Dopo la prolusione, la vice gran cancelliere e superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, madre Chiara Cazzuola, darà il suo saluto e proclamerà docente emerita Antonella Meneghetti, docente di liturgia. Dichiarerà infine aperto il nuovo anno accademico. Sabato prossimo l'ateneo organizza inoltre una tavola rotonda dove verrà presentato il volume di Anna Peron, direttrice

dell'ufficio scuola della diocesi e docente di didattica della religione all'Auxilium, dal titolo: *L'Insegnante di religione in Italia. Evoluzione storica del suo profilo professionale e linee per la formazione iniziale e in servizio, oggi*. Alla Tavola rotonda, moderata da Elisabetta Marini, insegnante di religione, interverranno Sergio Ciatelli, coordinatore scientifico del Centro studi per la scuola cattolica della Conferenza episcopale italiana e docente di Diritto scolastico alla facoltà «Auxilium», che ha scritto la prefazione al volume, e Masimiliano Ferragina, docente di religione al Liceo artistico Ripetta, di Roma. L'evento potrà essere seguito in streaming sul canale Youtube dell'Auxilium.

## Comunità religiose insieme in ascolto per riscoprirsì lievito nella Chiesa locale

Comunità in ascolto per ritrovarsi come Chiesa locale. Potrebbe essere questa la sintesi dell'incontro tra il vescovo Gianrico Ruzza e le comunità religiose maschili e femminili della zona sud della diocesi. L'incontro si è svolto lo scorso 13 novembre al centro pastorale diocesano. È stato un momento di fraternità e di ascolto reciproco, introdotto da padre Aurelio D'Intino, delegato Cism e dalla nuova delegata Usmi (che scrive, ndr), subentrata a suor Giuseppina Teruggi, che non ha potuto proseguire il servizio fino alla scadenza naturale del mandato. Il vescovo ha inquadrato con chiarezza l'inedito momento storico, nel quale per impulso del Papa la Chiesa conviene insieme in un sinodo che non ponga un contenuto specifico al cuore ma rifletta della stessa sinodalità come metodo di

presenza e di azione. Il cammino sinodale si muove in un tempo di cambiamento epocale, nel quale le comunità cristiane vivono l'esperienza drammatica della pandemia in un contesto di forte conflittualità, di crescente povertà e di un clima culturale non solo post cristiano ma addirittura ostile ai valori della fede. L'incontro si è concluso con un momento di schietto scambio sulla necessità di porre al centro l'annuncio cristiano e di comprendere come raccontarlo alle donne e agli uomini di oggi. Comune è stato l'auspicio di poter rendere concreto e permanente il servizio di ascolto reciproco tra i membri delle comunità cristiane e con coloro che per i motivi più disparati si sono allontanati dalla Chiesa. Elisabetta Tarchi, delegata Usmi

## La «Laudato si'» al Sacro Cuore

A partire da novembre la comunità di Ladispoli ha avviato un percorso con un tema mensile sulla custodia del creato

DI CECILIA TURBITOSI

Nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli si è formato il circolo *Laudato Si'*, guidato dal parroco don Gianni Righetti, espressione locale del Movimento *Laudato Si'*, voluto dal Papa nel 2015. L'obiettivo principale è la sensibilizzazione verso la cura del pianeta, evidenziando la necessità di affrontare il cambiamento climatico e la crisi ecologica. Nelle attività del Circolo

si intrecciano contemplazione e impegno per il Creato: l'enciclica *Laudato si'* offre molti spunti di riflessione per la realizzazione di azione concrete. Il primo obiettivo è offrire ad ognuno l'occasione di riflettere sul proprio modo di abitare questa Terra, per realizzare che è necessario adottare nuovi stili di vita. La proposta è vivere insieme il decalogo dell'Oikos («casa comune»): una volta al mese, per dieci mesi, si propone un tema. Il gruppo si incontra e in condivisione concorda un passo da compiere concretamente, suggerito dall'enciclica di papa Francesco. Il tema di novembre è «Riscoprire che abbiamo bisogno gli uni degli altri». Il passo che si è deciso di compiere per sposare un nuovo stile di vita, personale e comunitario, prenderà vita dall'espressione «Spezzare le

catene». Si concretizzerà nell'impegno di rispondere sempre con la gentilezza, facendo in modo che diventi lo strumento ideale per disarmare la violenza: l'aggressività contro un'altra persona rischia di diventare reciproca e solo mettendo un dolce freno è possibile cambiare musica e trasformare il circolo vizioso in un circolo virtuoso. Il circolo *Laudato Si'* Sacro Cuore Ladispoli desidera promuovere una sensibilizzazione globale per il miglioramento della qualità di vita, che è un dono infinito nel quale tutto è connesso. Per maggiori informazioni scrivere a circolos.sacrocuoreladispoli@gmail.com e per seguire le iniziative visitare la pagina Facebook @CircoloLaudatoSiSacroCuoreLadispoli.



Al Palazzetto dello sport

Con «Distinti&Forti» l'istituto comprensivo «Piazzale della Gioventù» continua a promuovere inclusione e integrazione

## Torneo contro bullismo e dipendenze in una scuola di Santa Marinella

Si sono «distinti» ancora una volta i ragazzi dell'Ic Santa Marinella di Piazzale della Gioventù, «forti» di una scuola che non li perde mai di vista, indicando loro la via lungo la quale crescere. Il torneo Distinti&Forti, inaugurato lo scorso 15 novembre, è parte di un progetto che la scuola ha approntato per favorire l'inclusione, l'integrazione e contrastare i fenomeni del bullismo e delle dipendenze appesantiti dal periodo di pandemia. Attraverso messaggi pregnanti come il rispetto delle regole, la collaborazione, il gioco di squadra, la scuola, complice il sano agonismo di una partita di calcio, vuole sollecitare i ragazzi a riflettere sulla necessità di sa-

persi distinguere da chi assume atteggiamenti in vario modo aggressivi, da bulli e prevaricatori. Presenti tra gli altri all'evento, tenutosi al Palazzetto dello sport di Santa Marinella, la dirigente Velia Ceccarelli, il sindaco Tidei, il vice presidente del Consiglio regionale Cangemi, Stefan Radu, calciatore della Lazio. Anche le dipendenze, però, preoccupano la scuola. Se ne è parlato con i ragazzi prima delle partite, focalizzando la loro attenzione su fatti di cronaca legati al territorio, sensibilizzandoli affinché si mostrino forti quando c'è da evitare ambienti equivoci e dannosi, distinguendosi dunque per atteggiamenti sani e maturi. Demetrio Logiudice